



## Comune di Eboli

(Provincia di Salerno)

### SEDUTA CONSILIARE

Del giorno 29 Dicembre 2025

**INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

- PUNTO N. 1 ALL'ODG: "REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20 DEL D.LGS. 175/2016. RICONOSCIMENTO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2024, E RICONOSCIMENTO PERIODICA SULLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI CUI ALL'ART. 30 DEL D.LGS. 201/2022.(proposta n. 69)" .....4
- PUNTO N. 3 ALL'ODG: "RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO RIENTRANTI NELLE IPOTESI DI CUI ALLA LETTERA A) DELL'ART. 194 del D.LGS. 267/2000 DELL'AREA E.Q. 'AFFARI GENERALI, RISORSE UMANE, WELFARE - ANNO 2025 (proposta n.56)" ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- PUNTO N. 4 ALL'ODG: "RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO RIENTRANTE NELLE IPOTESI DI CUI ALLA LETTERA A) DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 - AREA AD E. Q. SVILUPPO ECONOMICO, SUAP E PATRIMONIO. SENTENZA ILIAD S.P.A (proposta n.41)" ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- PUNTO N. 5 ALL'ODG: "RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO RIENTRANTE NELLE IPOTESI DI CUI ALLA LETTERA A) DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 - AREA ad E. Q. SVILUPPO ECONOMICO, SUAP e PATRIMONIO. SENTENZA TRIBUNALE di SALERNO n. 4008/2024 (proposta n.42)" ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- PUNTO N. 6 ALL'ODG: "RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO RIENTRANTE NELLE IPOTESI DI CUI ALLA LETTERA A) DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 - AREA AD E. Q. SVILUPPO ECONOMICO, SUAP e PATRIMONIO. SENTENZA TRIBUNALE DI SALERNO N. 1901/2024 (proposta n.43)" ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- PUNTO N. 7 ALL'ODG: "RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267. PIANO Di ZONA (proposta n.62)" ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 DICEMBRE 2025****APERTURA LAVORI CONSILIARI****PRESIDENTE BRENGA**

Buonasera, benvenuti al Consiglio comunale del 29 dicembre 2025. Buonasera Sindaco, Assessori presenti, Consiglieri, Segretario comunale, pubblico presente in Sala e pubblico che ci segue tramite lo streaming.

Sono le ore 19:08, procediamo all'appello per la verifica del numero legale.

*Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri*

**SEGRETARIO GENERALE**

13 presenti. La seduta è valida, prego Presidente.

**PRESIDENTE BRENGA**

Grazie, dottor Pisano. Chiaramente, invito i colleghi ad attenersi ai tempi del regolamento per il funzionamento dei Consigli comunali. Inoltre, raccomando che gli interventi siano pertinenti agli argomenti in discussione.

**PUNTO N. 1 ALL'ODG: "REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20 DEL D.LGS. 175/2016. RICONOSCIMENTO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2024, E RICONOSCIMENTO PERIODICO SULLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI CUI ALL'ART. 30 DEL D.LGS. 201/2022.(proposta n. 69)"**

**PRESIDENTE BRENGA**

Primo punto all'Ordine del giorno: Revisione ordinaria delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del d.lgs. 175/2016. Ricognizione partecipazioni possedute al 31/12/2024, e ricognizione periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di cui all'art. 30 del d.lgs. 201/2022.(proposta n.69). Illustra l'argomento il Sindaco.

**SINDACO**

Grazie, Presidente. Signor Presidente, signori Consiglieri, Assessori presenti e cittadini che ci seguono via streaming. Inauguriamo quest'Aula consiliare anche con la prima seduta del Consiglio comunale, non abbiamo ancora attivato tutte le tecnologie perché c'è bisogno di fare un po' di pratica, soprattutto con i nostri tablet, prima di avviare anche una votazione elettronica e una trasmissione e registrazione automatica di quelle che sono le sedute del Consiglio comunale.

La proposta di delibera che andiamo a votare questa sera riguarda la ricognizione delle società partecipate dal Comune di Eboli, partecipazioni pubbliche ovviamente. Il Testo unico delle società partecipate, approvato con D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, in vigore dal 23 settembre 2016, stabilisce che le Amministrazioni pubbliche sono tenute a procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrono i presupposti, un Piano di riassetto per la loro razionalizzazione annuale, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Le disposizioni delineate dall'art. 1, comma 1, del Testo unico, si applicano avendo riguardo alle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, sia diretta che indiretta. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f) dello stesso Testo unico, per partecipazione si deve intendere la titolarità di rapporti comportanti la qualità di soci in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi. La ricognizione delle partecipate che deve essere approvata entro il 31 dicembre di ogni anno e che deve essere formalizzata con provvedimento dell'Organo competente, quindi il Consiglio comunale, è accompagnata dal nuovo adempimento previsto dal D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, che ha riordinato la disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale, prevedendo la relazione ex art. 30 del richiamato decreto, che ne descrive la situazione gestionale e la loro ricognizione al 31.12.2024.

Quindi vorrei informare i Consiglieri comunali che tutto quello che io rappresenterò in questa relazione sono dati e riferimenti al 31.12.2024, cioè riguardano l'anno 2024 e non che cosa è successo alle nostre partecipate nell'anno 2025.

Con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 23 gennaio 2025 è stato approvato il Gruppo Amministrazione pubblica di questo Ente, e, alla luce dell'art. 1 del Testo unico delle società partecipate, è stato confermato il perimetro di revisione delle seguenti società, cioè quelle che noi partecipiamo, che sono interesse e oggetto di questa delibera di ricognizione: Eboli Patrimonio S.r.l. (in liquidazione), Società Consortile mista (in liquidazione), ASIS salernitana rete e impianti S.p.A., Consorzio Farmaceutico Intercomunale, Azienda Speciale Sele Inclusione, Consorzio comuni Bacino Salerno 2, consorzio ASMEZ.

Cominciamo con il Consorzio Farmaceutico Intercomunale. Come è noto, è oggetto di approfondita analisi per il mantenimento, alla luce della fuoriuscita della compagine sociale dei Comuni fondatori Cava de' Tirreni, Scafati e Salerno, nonché della crisi finanziaria in atto e degli strumenti proposti dagli Amministratori per il suo superamento. Sul Consorzio Farmaceutico abbiamo fatto un grosso dibattito già per quanto riguarda il bilancio consolidato di qualche giorno fa, quindi non ripeteremo tutte le cose che già abbiamo detto. Infine, non sussistono motivazioni per la dismissione dell'Azienda speciale Sele inclusione, subentrata nella gestione di servizio sociale del Piano sociale di zona, né per il Consorzio ASMEZ, per il quale non sono richiesti oneri di gestione ordinaria, ma l'adesione al consorzio consente all'Ente la possibilità di usufruire, eventualmente, di servizi erogati dallo stesso per i consorziati. La stessa cosa possiamo dire per il Piano presentato per gli anni precedenti per la società Eboli Patrimonio e società consortile mista, è stata confermata l'azione di razionalizzazione così come definita ex Piano straordinario di razionalizzazione, e cioè la messa in liquidazione, mentre per ASIS salernitana rete e impianti S.p.A. è stato confermato il mantenimento della partecipazione in funzione della sostenibilità tecnica ed economica positiva, della presenza di utili nel bilancio negli ultimi 5 anni e del generare equilibrio nella situazione finanziaria e patrimoniale.

Andiamo con ordine. La Eboli patrimonio, in liquidazione, posseduta al 100%, è in liquidazione dal 28 maggio 2015, la congiuntura negativa del mercato immobiliare e la crisi economica che ha colpito soprattutto i conduttori dei prefabbricati non hanno favorito l'alienazione di alcun bene, ci riferiamo sempre al 2024. Anche per il 2024 l'attenzione principale ha riguardato le attività propedeutiche necessarie alla vendita del terreno di

Hispalis, sarebbe il PUA Hispalis. Ricordiamo, infatti, che il PUA Hispalis 1 è stato approvato da quest'Amministrazione con delibera di Giunta comunale ed è stato poi messo a bando nel corso del 2024. Il PUA prevede la realizzazione di 21 villette, 11 appartamenti con edilizia a canone agevolato e un locale commerciale di circa 1.500 metri quadri. Sappiamo anche, invece, che per quanto riguarda questo suolo edificatorio vi è stata un'aggiudica nel 2025 e si deve perfezionare il trasferimento di questo bene, proprio in ragione del fatto che è avvenuta anche l'approvazione del PUA, e quindi la Eboli Patrimonio si accinge anche a chiedere il permesso di costruire per la realizzazione di questi immobili, che poi ovviamente li costruirà chi si è aggiudicato il suolo. L'esito della gara, andata deserta nel 2024, non ha visto l'aggiudicazione ma è stata presentata successivamente una proposta di manifestazione di interesse a cui prima facevo riferimento, che è stata messa a gara, il cui esito è in fase di definizione e posso dire che questa gara ha avuto esito positivo e c'è stata l'aggiudica di questi beni per 1.800.000 euro, quindi sono in via di perfezionamento gli atti di trasferimento. Con ciò, recuperata questa somma di 1.800.000 euro, è necessaria alla conclusione della transazione a saldo e stralcio dell'obbligazione originariamente contratta con il Monte Paschi di Siena, previo rilascio del permesso di costruire convenzionato da parte dell'Ente comunale su istanza di Eboli Patrimonio. Questa procedura è in corso e dovrebbe essere imminente la sua definizione. Questo permetterà, altresì, di deliberare gli immobili gravati da ipoteca riportati nella (incomprensibile) dell'Ente che, ricordiamo, vanta un credito ancora nei confronti della Eboli Patrimonio di 3.896.048 euro.

Passiamo alla Società consortile mista, in liquidazione. È posseduta con una quota dell'1,43% da parte del Comune ed è stata posta in liquidazione dal 07.11.2028. Come è noto, in data 10 febbraio 2023 è stata attivata dal liquidatore la procedura di mediazione presso la camera di conciliazione, la Concilia S.r.l., si è giunti alla data del 30 gennaio 2024 con un rifiuto da parte dell'Ente comune della proposta di riconciliazione così come formulata dal mediatore, giusto protocollo Ente Comune di Eboli 52401 dell'01.12.2023, e nel contempo il Comune di Eboli, sulla scorta della delibera di Giunta comunale n. 14 del 29 gennaio 2024, in sede di verbale finale di conciliazione, ha proposto, a tutolo transattivo, la chiusura di ogni rapporto di debito-credito con richiesta da parte dell'Ente di una somma di importo pari ad euro 200.000 da liquidarsi per la metà all'atto della firma dell'accordo transattivo e per la restante parte a seconda dei tempi che le parti concorderanno, il tutto a completa tacitazione di ogni reciproca posizione di debito-credito. Quindi, rispetto alle richieste della Società consortile che vantava, secondo la sua

prospettazione, circa 400.000 euro nei confronti del Comune di Eboli, il Comune di Eboli a sua volta vantava ulteriori somme rispetto alla Società consortile per le opere di urbanizzazione già realizzate dal Comune di Eboli, si è giunti ad un accordo transattivo dove la Società consortile mista deve versare al Comune di Eboli 200.000 euro. In data 12 dicembre 2024, i soci hanno deliberato di accettare la proposta transattiva avanzata dal Comune di Eboli; l'Assemblea, inoltre, ha deliberato di autorizzare le transazioni con i soci che ne hanno fatto o ne facciano formale richiesta, con una decurtazione del 50% del debito verso la Società consortile, e rinuncia da parte degli aderenti al loro credito vantato verso la stessa società, subordinando, tuttavia, l'efficacia delle stesse transazioni al raggiungimento di quanto necessario al fine di chiudere in tempi brevi la liquidazione.

Adesso passiamo all'ASIS. Dalla ricognizione effettuata, non sussistono motivazioni per l'alienazione della partecipazione societaria all'ASIS salernitana rete e impianti S.p.A., che ricordiamo essere del 9,30%. L'analisi dei bilanci della società ASIS degli ultimi anni non manifesta segnali di sofferenza finanziaria, evidenziando, anzi, una società stabile con una situazione finanziaria ed economica equilibrata. Va sottolineato che rientra nel perimetro di revisione anche le partecipazioni societarie indirette, cioè l'ASIS ha delle società in cui partecipa, ma queste non influiscono sulla nostra ricognizione. Le uniche partecipazioni indirette dell'Ente sono detenute per il tramite di ASIS Salernitana rete e impianti, che sono: Pluriacque S.c.p.a., detenuta al 20% dall'ASIS per la gestione del servizio idrico integrato per la quale non è prevista alcuna misura di razionalizzazione; S.I.I.S. S.p.A., detenuta al 10% dall'ASIS, che riguarda la gestione del servizio idrico integrato per la quale è in attesa di definizione la procedura di liquidazione. Per tali partecipazioni indirette il Comune di Eboli non esercita alcuna influenza o controllo.

Veniamo al Consorzio Farmaceutico Intercomunale. Come è noto, il servizio di gestione delle farmacie comunali della città di Eboli è svolto attraverso il Consorzio Farmaceutico Intercomunale, che si è costituito il 20 febbraio 1998 per volontà dei Comuni di Baronissi, Capaccio Paestum, Cava de' Tirreni, Eboli, Salerno e Scafati. Nel corso del 2024, anche il Comune di Salerno ha deliberato la fuoriuscita dal Consorzio con decorrenza dall'01.01.2025, rideterminando l'assetto societario con i soli Comuni di Eboli e Capaccio Paestum. Il consorzio gestisce 16 farmacie, di cui 6 consorziate e 10 convenzionate. Secondo gli ultimi dati di bilancio contabile, sempre al 2024, comunicati dal Consorzio Farmaceutico Intercomunale, si registra un totale attivo pari ad euro 17.559.108, un patrimonio netto negativo pari ad euro 34.011 con un netto miglioramento anche se ancora negativo. Rispetto al 2023, dove si era registrato un patrimonio netto negativo di

1.040.807 euro, per effetto della perdita registrata nel bilancio al 31.12.2023 di 1.640.414. Il Consorzio ha avviato una strategia aziendale diretta a contenere le tre macroaree di rischio: area di rischio finanziario attraverso misure di rateizzazione dei debiti tributari, monitoraggio dei flussi e rinegoziazioni dei rapporti con i fornitori, cioè finalizzati a recuperare liquidità e garantire una stabilità economica. L'altra area di rischio operativo è mediante la centralizzazione logistica, la riduzione delle giacenze e l'ottimizzazione degli acquisiti. L'obiettivo di queste misure è di migliorare l'efficienza nonché perseguire la riduzione dei costi. Terzo momento di azione da parte del nuovo management: area di rischio servizio pubblico, la cui misura è diretta a rafforzare il servizio delle farmacie e, in generale, dei servizi di prossimità territoriale. L'obiettivo è tutelare la continuità assistenziale. I principali fatti relativi al mantenimento dell'affidamento del servizio sono: il Comune di Angri ha chiesto la rescissione della convenzione esclusivamente per la farmacia Angri 2, sono in corso le attività di cognizione patrimoniale e si attendono le determinazioni dell'Ente per la definizione dei rapporti economico-contabili con l'obiettivo di garantire la corretta chiusura delle operazioni e la salvaguardia della continuità del servizio. Con delibera del Consiglio comunale 20.05.2024, il Comune di Salerno ha deliberato il recesso della compagine consortile e ha successivamente formalizzato la richiesta di retrocessione delle due farmacie ubicate nel territorio comunale. Questa procedura mira a garantire trasparenza, ridurre il rischio di contenzioso e consentire la definizione equa e definitiva del rapporto tra gli Enti. Questo è quello che afferma il Comune di Salerno. Nel corso dell'esercizio 2024, il Consorzio ha avviato un processo di ristrutturazione della propria posizione debitoria, con l'obiettivo di garantire la sostenibilità finanziaria e il rispetto degli obblighi verso l'Erario e i fornitori strategici. In sede di approvazione del bilancio 2024, l'Organo amministrativo ha avviato una valutazione sulla sussistenza dei presupposti della continuità aziendale, questo è molto importante, anche in considerazione delle attività svolte di pubblica utilità e degli interessi degli Enti soci al mantenimento del servizio. È importante verificare se ci sono ancora i presupposti per la continuità di questo Consorzio. In tale contesto, come indicato dall'Assemblea dei soci, è stata presa in esame la possibilità di accedere alla procedura di composizione negoziale della crisi d'impresa, tale procedura, attivabile in presenza di uno stato di squilibrio patrimoniale economico finanziario, reversibile, potrebbe rappresentare uno strumento utile per avviare un confronto strutturato con i creditori, inclusi i fornitori ed Enti impositori, al fine di individuare un percorso di risanamento dell'Ente. Voi sapete benissimo qual è la posizione dell'Amministrazione rispetto al Consorzio farmaceutico,

abbiamo più volte affermato sin dall'inizio che il Consorzio ha esaurito la sua funzione e il suo scopo, soprattutto per il fatto che siamo rimasti solo in due Comuni, quindi non è pensabile gestire un Consorzio solo con due Comuni, ma soprattutto, vista anche la debitoria che il Consorzio si porta ormai da anni sul groppone, bisogna giungere ad una sua liquidazione, ovviamente secondo tempi e modi che non comportino per il Comune danni o acquisire perdite del Consorzio, e quindi cercare di portare questo Consorzio alla sua estinzione, senza danni per i nostri Comuni, né quello di Eboli né quello di Capaccio ma anche quello di Salerno, perché Salerno è ancora parte del Consorzio.

Passiamo ora velocemente all'azienda speciale ASSI inclusione, il cui bilancio 2024 è stato già ampiamente trattato qualche mese fa in apposita seduta consiliare. Come riportato nella nota integrativa e nella relazione di gestione, l'esercizio 2024 rappresenta un'annualità di transizione tra il 2023 – di mera costituzione e organizzazione – e il 2025, annualità a pieno regime. Nel 2024, infatti, sono state completate le operazioni di profilazione presso i vari Enti creditori, e sono state implementate diverse procedure volte a pari servizi, fornitori e utenti a cui si rivolge l'azienda. Pertanto, il bilancio 2024 rappresenta un esercizio pressoché a regime sotto il profilo dei numeri, benché l'attività gestoria ha vissuto un continuo sviluppo e adattamento alle esigenze di volta in volta riscontrate. Dai dati del bilancio di esercizio 2024, ricaviamo una dimensione patrimoniale con un insieme di risorse di cui l'azienda dispone pari a 12.442.912 euro, ed una dimensione reddituale con un valore della produzione pari a 4.110.801 euro. Nel corso del 2024, ASSI ha ricevuto numerosi trasferimenti sia dall'ex Comune capofila – il Comune di Eboli – per fondi residui presso la Tesoreria comunale, sia dalla Regione, sia dai Comuni soci per le quote di loro competenza. Il saldo di conto corrente al 31.12.2024 è ampiamente positivo ed è pari ad euro 6.563.185. Molti crediti restano ancora da riscuotere e trovano rappresentazione tra i crediti di bilancio coincidenti con i residui attivi riportati in specifico allegato e pari ad euro 5.876.655. Con l'avvio delle attività, ASSI ha iniziato a far fronte alle proprie obbligazioni, procedendo alla liquidazione dei fornitori che hanno erogato servizi nell'anno 2024 e al pagamento dei sussidi agli utenti beneficiari di specifiche misure, ad esempio affidi familiari, assegni di cura, eccetera. Al 31.12.2024, tuttavia, risultano debiti per servizi resi nel 2024 ma ancora non liquidati e il loro importo coincide con i residui passivi pari a 8.416.339 euro.

Consorzio Comuni Bacino Salerno 2. Il Comune di Eboli detiene una partecipazione dell'8,44%. Il Consorzio ha cessato ogni attività operativa al 30 aprile 2020, dando così concreta attuazione alla liquidazione disposta già dal 2010. Il Comune di Eboli non ha mai

conferito servizi al Consorzio e non ha sempre corrisposto la quota consortile prevista, fino alla costituzione dell’Ente d’ambito in cui ha versato nel fondo di dotazione la quota di funzionamento annuale. Nel bilancio 2024 è stata accantonata la somma di euro 250.000 per fronteggiare la copertura delle perdite, e ricordiamo che sono stati altresì stanziati nel bilancio 2025 ulteriori 300.000 euro a cui vanno aggiunti i circa 400.000 euro oggetto dell’ultima variazione di bilancio, stanziamenti, questi, finalizzati tutti a sostenere le eventuali richieste di copertura delle perdite registrate. È ovvio che, per quanto riguarda il Consorzio Salerno Bacino 2, speriamo che questa Giunta regionale si insedi quanto più velocemente possibile perché noi riteniamo, come Comune di Eboli, che nulla dobbiamo al Consorzio Bacino Salerno 2 perché non abbiamo ricevuto nessun servizio, abbiamo sempre pagato le quote di partecipazione che è costata molto al nostro Comune, credo che ci sia stato già un ripianamento in passato, quindi abbiamo già dato al Consorzio, e riteniamo che bisogni invece mettere questa questione sul tavolo della Regione Campania e affrontare il problema perché la stragrande parte della debitoria del Consorzio è riferita a stipendi o a trattamenti di fine rapporto dei lavoratori che erano stati assunti dal Consorzio. Credo che questa perdita non possa essere ribaltata sui Comuni, meno che mai sul nostro Comune per la quota che ci compete, perché sarebbero un paio di milioni di euro e noi non riteniamo di dover pagare questa perdita, perché veramente non abbiamo ricevuto nessun servizio, non siamo responsabili della cattiva gestione del Consorzio, chi magari ha commesso degli errori o ha fatto transazioni tra il Consorzio e i Comuni che all’epoca, avendo pur ricevuto il servizio di conferimento, raccolta e spazzamento dei rifiuti, però non ha pagato al Consorzio, quindi dobbiamo rivedere cosa è successo ma pensiamo di poter mettere all’attenzione della nuova Giunta regionale del Presidente Fico questa questione perché è molto seria. Faremo una lettera circolare con tutti i Comuni che fanno parte del Consorzio per fare insieme un’azione congiunta verso la Regione Campania.

Consorzio ASMEZ: il Comune di Eboli detiene una partecipazione dello 0,37%. Si ritiene di mantenere la partecipazione perché, non comportando nessun onere annuale per il Comune di Eboli, resta salva la possibilità per l’Ente di poter usufruire dei servizi offerti agli iscritti a prezzi ridotti per i consorziali. Credo che questo Consorzio ci consenta di avere delle consulenze, dei servizi collaterali all’attività della ragioneria e dei tributi, mi pare, potevano fare le gare e queste cose qui. Quindi, se ci sono dei servizi, ovviamente saranno pagati se verranno richiesti ed erogati, altrimenti non c’è nessun onere per il nostro Comune.

A questo punto, passiamo a quanto previsto dal D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, che ha riordinato la disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale. La nuova disciplina introdotta dal decreto interviene in modo organico e puntuale in tema di istituzione, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. Questa è una novità in virtù della quale dobbiamo rivedere anche che cosa succede nei nostri servizi, come li gestiamo, come li organizziamo, quindi c'è una vera e propria relazione che credo sia stata messa a disposizione dei nostri Consiglieri comunali per verificare l'andamento dei nostri servizi e come vengono resi.

L'art. 30 del richiamato D.Lgs. 201/2022 prevede l'effettuazione di una cognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, riscontrando per ogni servizio affidato l'andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio, dell'efficienza, del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio. In generale, al fine di definire il perimetro della cognizione, è necessario censire innanzitutto i servizi pubblici locali, individuando caratteristiche e modalità di gestione. Sono soggetti a verifica periodica i servizi pubblici locali a rilevanza economica non gestiti direttamente dall'Ente. Per quanto attiene ai servizi pubblici locali a rete, si fa riferimento a quei servizi che attengono alle cosiddette utilities, cioè rifiuti, servizio idrico, distribuzione del gas, trasporto pubblico locale. I servizi non a rete di rilevanza economica sono i servizi rientranti nell'ambito di applicazione del decreto della direzione generale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy n. 639 del 31 agosto 2023, e cioè: impianti sportivi; parcheggi; servizi cimiteriali, compresi quelli funebri, se erogati; luci votive; trasporto scolastico; illuminazione pubblica. Per ogni servizio erogato è stato valutato:

- a) la modalità di gestione: gestione in economia mediante assunzione diretta del servizio, esternalizzata con l'affidamento a terzi attraverso contratti di appalto o di concessione, affidamento in house a soggetti appartenenti al Gruppo pubblico locale.
- b) Le caratteristiche economiche e strutturali del servizio: a rilevanza economica, a rete.
- c) Il soddisfacimento di interessi collettivi e non a fini istituzionali.

In funzione dei quesiti descritti e previsti dal D.Lgs. 201/2022, i servizi pubblici locali soggetti a verifica periodica del Comune di Eboli risultano essere i seguenti: rifiuti, illuminazione pubblica, ristorazione scolastica, farmacie, parcheggi, trasporto scolastico. C'è una tabella che ci dice che: per i rifiuti c'è un interesse collettivo, è in rete ed è esternalizzato; l'illuminazione pubblica non è in rete, ma anche questo è un servizio esternalizzato nel nostro Comune; anche la ristorazione scolastica è un servizio di interesse collettivo e anche questo è esternalizzato; le farmacie sono di interesse

collettivo e sono esternalizzate; i parcheggi sono di interesse collettivo e sono esternalizzati; il trasporto scolastico è di interesse collettivo ed è esternalizzato. Per ciascuno dei predetti servizi, la presente cognizione rileva il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio.

Procediamo alla sintesi dei suindicati servizi. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati è stato affidato con contratto d'appalto, repertorio n. 62 del 30 giugno 2020 e prevede l'espletamento delle seguenti attività: servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, servizio di nettezza urbana, spazzamento, pulizia del suolo pubblico o comunque soggetto ad uso pubblico, raccolta e trasporto dei rifiuti e pulizia delle aree adibite a fiere, manifestazioni, feste e sagre, mercati, lavaggio e sanificazione dei contenitori stradali, pulizia e rimozione dei rifiuti dagli arenili limitatamente al periodo estivo, servizi informativi e redazione carta dei servizi, azione di informazione sulla raccolta differenziata dei rifiuti e sul corretto utilizzo dei servizi da parte degli utenti, trattamento dei rifiuti urbani, cioè il conferimento e il trattamento dei rifiuti urbani presso gli impianti di destinazione finale. L'affidamento ha una durata contrattuale di anni 5, quindi è scaduto, decorrente dall'01.07.2020 e fino al 30.06.2025, per un valore complessivo di questo appalto pari a euro 28.321.549, iva e oneri compresi. Le relative revisioni prezzi, cioè questi 28.321.549 euro, sono state aggiornate nel tempo, quindi per il periodo 01.07.2021-30.06.2022, 01.07.2022-30.06.2023, 01.07.2023-30.06.2024, 01.07.2024-30.06.2025, hanno determinato un costo revisionale, rispettivamente, di: 142.883,30 euro, 344.824 euro, 530.187 euro e 524.040 euro, quindi pari a complessivi – cioè questi 28.321.549 euro sono cresciuti di - 1.541.936 euro, iva compresa. Il soggetto affidatario è Sarim S.r.l. e per tale servizio pubblico non risultano, ad oggi, scostamenti economici diversi da quelli contrattualmente stabiliti o previsti.

Servizio di pubblica illuminazione. Il servizio di cui trattasi è stato affidato con contratto d'appalto n. 5153 di repertorio del 24.02.2009 registrato ad Eboli in data 27 febbraio 2009 al n. 82. L'affidamento in parola ha una durata contrattuale di anni 20, quindi scade nel 2029, decorrenti dalla data di consegna dei lavori effettuati il 2 marzo 2009, fino al 1° marzo 2029, per un valore contrattuale – salvo revisione prezzi stabilita agli artt. 30, 31 e 56 del capitolato speciale d'appalto e dal contratto – di 7.247.500 euro, iva esclusa. Inoltre, per i lavori di manutenzione straordinaria in extra canone di cui all'art. 28 del capitolato speciale d'appalto del 2024 sono stati assunti impegni per 63.320 euro, iva compresa, anche per l'anno in corso. Ad oggi risultano assunti impegni per 205.604,98

euro, iva compresa. Il soggetto affidatario è la ENCI servizi S.p.A. Per tale servizio pubblico le attività di controllo poste da parte dell'area competente, giusta determina del 18 ottobre 2022, per periodo contrattuale 02.03.2009-01.03.2022 hanno comportato un accertamento contabile sul pagato di euro 8.597.115,67 rispetto al dovuto di 6.673.644 euro, con una differenza da recuperare pari ad euro 1.923.450,90, iva compresa. Voglio chiarire questo passaggio, perché è stato oggetto anche di discussione. Ora l'ufficio ha fatto un calcolo inserendo la proiezione del contratto al 2029 e si è reso conto che questo contratto aveva abbondantemente sforato la previsione dei 7.247.500 euro, che doveva essere quella finale, cioè al 2029, e già nel 2022 era giunto a 8.597.115 euro, quindi si è preoccupato di rivedere il calcolo di questo aumento progressivo del contratto, e, secondo la prospettazione dell'ufficio, c'era un dato di partenza in più rispetto a quello convenuto nel contratto aggiornato, questo costo iniziale pattuito, cioè verificato nel contratto, rispetto al canone che veniva invece erogato, questo canone in più era stato determinato da un provvedimento dell'allora responsabile del settore con una determina del 2012.

Nel fare il provvedimento, il nostro funzionario riteneva che questo suo provvedimento di rivisitazione di questo calcolo e di questo importo non fosse un provvedimento in autotutela di annullamento di quella determina, e questa è stata la tesi difensiva sostenuta anche dal nostro ufficio legale in sede di contenzioso con il T.A.R. Salerno, poi con il Consiglio di Stato, perché l'ufficio ritiene che si sia trattato semplicemente di un diverso modo di calcolare quel canone, quindi un diverso metodo di calcolo non solo di partenza del canone, ma anche per quanto riguarda l'aggiornamento di questo costo, cioè attraverso un indice ISTAT che si aggiunge al canone annuale, e secondo l'ufficio questo aggiornamento avrebbe generato una sorta di anatocismo non consentito, e se fosse così sarebbe assolutamente vero, e quindi era legittimo chiedere all'ENCI di restituire somme che secondo l'ufficio sono state calcolate in modo erroneo, e quindi maggiorate rispetto a quelle che dovevano essere. Il T.A.R. invece è stato di un'opinione diversa, ha ritenuto che il provvedimento emesso dal nostro capo area fosse un provvedimento di annullamento in autotutela che non si può emettere dopo 10-12 anni, e quindi si è fermato all'atto formale che è stato reso, non è sceso nel merito, nel senso che non ha verificato se questo indice fosse corretto o meno, se si fosse verificato in questa vicenda un anatocismo illegale e illegittimo che non si poteva applicare, e quindi ha ritenuto ovviamente di annullare il provvedimento, di riaccogliere il ricorso che l'ENCI ha proposto, e siccome la questione non era poi così lineare e semplice da decidere, ha compensato le spese legali per questo contenzioso, quindi ha ritenuto che non ci fosse un provvedimento

“temerario” o assolutamente infondato da parte di chi ha emesso il procedimento, ma ha ritenuto di poter compensare le spese quando la vicenda è controversa, questo è quello che i Giudici fanno e decidono quando compensano le spese.

Qual è la mia opinione? Credo che quest'operazione, probabilmente perché già il T.A.R. l'aveva rimessa al Giudice ordinario, perché il T.A.R. Salerno in un primo momento si era dichiarato incompetente, nel senso che aveva detto: “Non c'è un difetto di giurisdizione del T.A.R. rispetto a questo provvedimento perché stiamo discutendo di un contratto che ha un'evidente efficacia privatistica, e quindi natura privatistica, e quindi, come tale, non deve essere discussa davanti al Giudice amministrativo ma davanti al Giudice ordinario”, cioè il Giudice civile, quindi al Tribunale civile di Salerno, e quindi verificare poi nel merito se questo canone, questo aggiornamento del canone e questa moltiplicazione che ogni anno si ha e che ha portato a sforare il tetto del prezzo prestabilito in contratto, cioè i 7.247.000 euro, ma siamo già a 8 milioni in corso d'opera e mancano ancora 4 anni, quindi questo costo aumenterà ancora grazie a questo meccanismo dell'aggiornamento.

Probabilmente, quindi, si potrebbe, visto che il T.A.R. non ha deciso nel merito della vicenda ma si è fermato all'atto formale amministrativo, è possibile – poi vedremo con l'ufficio legale anche l'opinione del nostro avvocato – se è riproponibile la vicenda in sede di giudizio civile ordinario per dire: “Verifichiamo questo anatocismo che noi riteniamo essere stato praticato”, perché l'anatocismo, cioè la riconsiderazione dell'intero costo di 1.900.000 euro prevedeva anche una riduzione iniziale del canone, cioè quella determinata fatta nel 2012 si riteneva non corretta e quindi bisognava mettere l'importo originario del contratto, e questo lo vedo un po' difficile da dimostrare e avere un risultato positivo su questo, perché nel momento in cui hai fatto un provvedimento, hai pagato per 12 anni allo stesso modo e adesso non puoi dire: “Non è più quello il costo iniziale”, mi pare difficile che si possa ragionare in questi termini. Però, se è sbagliato l'aggiornamento, se è sbagliato l'indice e il metodo di calcolo per aggiornare il canone anno per anno se si è generato un anatocismo, quello sì, si può rivedere perché sarebbe una violazione di una norma imperativa... adesso non mi viene il numero del Codice civile che prevede che l'anatocismo non è legittimo, cioè non si possano calcolare interessi su interessi e quindi non si può fare un aggiornamento sull'aggiornamento, allora, se questo è, si può rimettere la vicenda innanzi al Tribunale civile ordinario. Vedremo se questo è possibile. Vedo l'avvocato presente, quindi ho rassegnato quelle che sono le nostre intenzioni.

Fatto questo doveroso passaggio, su tale decisione la società ENCI ha avanzato appello dinanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza emessa dalla I Sezione del

T.A.R. Salerno, che si era dichiarata incompetente. Il Consiglio di Stato a tal riguardo, con giurisdizione del Giudice amministrativo, sulla controversia, annullando di fatto la sentenza e rinviando la causa al Giudice di I Grado, il T.A.R. amministrativo si è pronunciato con una sentenza che ha ritenuto non accoglibile la tesi del Comune di Eboli. A tale sentenza il Comune di Eboli ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, che lo ha respinto e ha compensato le spese. Quindi anche il Consiglio di Stato si è conformato alla sentenza del T.A.R. di I Grado.

Il Servizio gestione farmacie è stato trattato nella prima parte della presente relazione, quindi non vi annoierò più di tanto, e passo direttamente alla refezione scolastica. Il servizio di refezione scolastica, nell'ambito dei servizi pubblici locali, costituisce un servizio di interesse pubblico a domanda individuale. L'importo dell'affidamento per l'anno 2024 è pari ad euro 168.512,16. Il servizio è stato affidato alla società REM S.r.l. tramite procedura di gara aperta ad evidenza pubblica, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per un importo pari ad euro 662.028, iva esclusa, della durata di 3 anni. Nel 2024 il servizio di refezione scolastica ha registrato entrate per 98.002 euro e uscite per 179.307 euro. Il monitoraggio del servizio viene messo in atto attraverso verifiche periodiche, controllo dei pasti e prassi igieniche. La gestione amministrativa del servizio è garantita attraverso apposita piattaforma informatica messa a disposizione del Comune di Eboli, che consente all'utente di inoltrare la domanda, di verificare i pagamenti, le prenotazioni, le disdette dei pasti, i crediti residui e le certificazioni ai fini reddituali, cioè tutto avviene telematicamente.

Il servizio di trasporto scolastico viene reso agli alunni residenti e frequentanti le scuole primarie e secondarie di I grado del territorio comunale, nonché ad alunni non residenti con prelievo sul territorio comunale frequentanti le medesime scuole cittadine, subordinatamente ai residenti principali destinatari previa stima di apposita convenzione con i Comuni di residenza. Il totale delle entrate per il 2024 è stato di euro 12.937,50, il totale uscite per il 2024 è stato di euro 72.570,47.

Passiamo al servizio parcheggi. La sosta a pagamento è un servizio pubblico a rilevanza economica gestito in concessione, giusto contratto di appalto repertorio n. 8/2018 del 14 marzo 2018 sottoscritto con la Publiparking S.r.l. Il valore complessivo della concessione è pari a 4.630.440 euro per tutta la durata contrattuale. Il servizio dopo il 07.09.2024 è stato svolto in proroga tecnica, ma, come sapete, è stato già aggiornato, è stato riappaltato. Con la determinazione n. 1262 del 06.09.2024 è stata successivamente attivata la nuova gara ad evidenza pubblica la cui procedura è stata aggiudicata nel 2025.

Dei servizi a carattere sociale ricordiamo che in data 5 aprile 2023 è stato sottoscritto l'atto costitutivo e lo statuto dell'azienda speciale consortile ASSI Azienda Speciale Sele Inclusione, di cui abbiamo già relazionato precedentemente. Alla luce di quanto rappresentato, si propone l'approvazione della seguente delibera, e in particolare di approvare il Piano di razionalizzazione periodica ex art. 20 Testo unico declinato in tutte le misure e le azioni indicate, con riferimento a ciascuna società partecipata nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale; di approvare la cognizione di tutte le partecipazioni di tipo societario direttamente e indirettamente possedute dal Comune alla data del 31.12.2024, accertandole come da allegato B alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale; di dare atto che non sussistono motivazioni per l'alienazione della partecipazione societaria all'ASIS, Salernitana Rete e Impianti S.p.A. e di Eboli Patrimonio S.r.l. (in liquidazione) e Società consortile mista (in liquidazione) per le motivazioni riportate in premessa; di approvare i risultati della cognizione sulla situazione gestionale dei suddetti servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati con riferimento alla situazione esistente al 31.12.2024 di cui all'allegata relazione alla presente delibera, che ne forma parte sostanziale ed integrante.

Passo ai ringraziamenti. Voglio ringraziare soprattutto l'ufficio ragioneria nella persona del ragioniere Marmora, ovviamente faccio i ringraziamenti anche alla Commissione bilancio che ha esaminato la proposta di deliberazione e gli allegati, così come un ringraziamento va sempre alla Consigliera Villecco che si occupa di queste nostre relazioni e di questi atti che riguardano soprattutto il bilancio, e anche ovviamente all'Assessore di riferimento, all'Assessore Sgritta, che ha collaborato, come sempre, alla redazione sia della relazione sia della predisposizione degli atti. Ovviamente, siccome abbiamo questa fase di sospensione di quelle che sono tutte le attività degli Assessori, è toccato a me leggere la relazione, perché non ho nessun merito rispetto a quello che io ho letto, se non la conoscenza di quello che è stato scritto.

Vi ringrazio per l'attenzione, e ovviamente vi invito a votare e approvare questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE BRENGA**

Grazie, Sindaco. La discussione è aperta, la parola a chi chiede di intervenire. Chiede di intervenire il Consigliere Lavorgna, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LAVORGNA**

Grazie Presidente, Sindaco, Consiglieri, Organo di Giunta, anche se in sospeso, però il lavoro è stato fatto e quindi lo voglio ringraziare. Ringrazio per quanto riguarda il punto all'Ordine del giorno sulle partecipate, in particolare chi ha lavorato alla disposizione di questo atto perché è un atto di fine anno che dà un indirizzo di quello che noi come maggioranza vogliamo proporre per quanto riguarda il mantenimento del perimetro delle partecipate che il Sindaco ha illustrato già ampiamente, quindi non sottrarrò molto tempo alla discussione qui in Aula. Volevo soltanto ricordare che i ringraziamenti vanno all'Assessore e anche al Collegio dei Revisori che ha fatto una relazione molto esaustiva, sia in merito al primo che al secondo punto all'Ordine del giorno.

Detto questo, ritorniamo sempre su quello che... Sindaco, non entrerò nel merito dei numeri, sono già stati da te ampiamente e ottimamente discussi, entro nel merito delle decisioni politiche di prestare attenzione per quanto riguarda le partecipate, in particolar modo alla Eboli Patrimonio affinché si concluda quel processo di tentata vendita che è stato iniziato, e soprattutto al Consorzio farmaceutico in merito alla situazione che si è presentata negli ultimi anni. Per il resto, mi fermo perché il Sindaco ha già discusso in merito a quelle che possono essere le problematiche prioritarie, ed è evidente che su alcune partecipate noi dovremmo avere un maggiore controllo dal punto di vista di quello che è l'Organo politico, in quanto possono determinare delle svolte nell'ambito dei servizi, anche per quanto riguarda l'ASIS dovremmo entrare di più nel merito della pianificazione. Detto questo, mi fermo, ringrazio il Presidente per la parola e lascio la parola al dibattito. Grazie.

**PRESIDENTE BRENGA**

Grazie, Consigliere Lavorgna. Ci sono altri contributi? Chiede di intervenire il Consigliere Capaccio, prego.

**CONSIGLIERE CAPACCIO**

Signor Sindaco, Consiglieri, Presidente, oggi purtroppo c'è da fare una considerazione di natura politica, innanzitutto, per una questione di numeri della maggioranza che non è rappresentata nella quantità adeguata perché il Consiglio si potesse insediare. Dall'altra parte, la mia posizione politica, anche del gruppo a cui appartengo, parte da un presupposto ben preciso: lavorare sui temi della città apportando, eventualmente, contributi per quelle che possono essere le indicazioni di gestione oppure di sviluppo, e attraverso un dibattito e un confronto si può, partendo da un ruolo di minoranza quale

I/elettorato ci ha assegnato, integrare e soprattutto andare nell'indirizzo di quelle che erano le nostre priorità per tutta una serie di tematiche. La mia posizione oggi è quella di non stare dietro una colonna e verificare se c'è il numero legale o meno, ma è quella di andare nel merito delle questioni ed eventualmente far emergere la difficoltà politica di una maggioranza che ai miei occhi in questo momento appare sfidata, quindi con notevole difficoltà per la città. Questo è un tema veramente rilevante, apparentemente sembra quasi qualcosa che dobbiamo fare perché ci sono delle norme di legge che ce lo impongono, ma non è proprio così perché sappiamo tutti che ormai l'organizzazione del Comune è fatta da una serie di servizi gestiti in proprio, ma anche da tutta una serie di altri servizi a forte valenza economica che vengono appaltati oppure portati in gestione con società partecipate, quindi sostanzialmente stiamo discutendo su quella che è l'organizzazione e la gestione effettiva e concreta della nostra città, e come diamo efficienza e concretezza alle attese della nostra città.

In questo silenzio assordante in quest'Aula, mi dispiace che la minoranza non sia presente, anche perché su questo tema c'era moltissimo da discutere perché, anche se la normativa richiamata è del 2022 e si applica nel 2023, anche per qualcosa di precedente del 2016 e del 2017, si va ad evidenziare la politica che ha sviluppato quest'Amministrazione nella gestione dei servizi, e sostanzialmente come ci si sta muovendo per aumentare l'efficacia, l'efficienza e soprattutto l'economicità sul nostro territorio. Molti temi, e concordo con il Consigliere Lavorgna, Presidente della Commissione, sono stati già discussi in precedenti Consigli comunali e anche nelle Commissioni, a cominciare dal Consorzio farmaceutico, ma la cosa che emerge con forza, che richiama l'attenzione politica e, di conseguenza anche di gestione, è: come si pone l'Amministrazione rispetto ad una serie di attività come, ad esempio, riportare un elenco e dei dati economici? Oppure, solo perché è una parte attiva e dinamica su questi servizi, ha una parte attiva e dinamica sulla gestione delle società a cui vengono affidati i servizi? E soprattutto, come si pone rispetto ad una serie di contratti che pure il Comune ha stipulato, alcuni addirittura nel 2009, quindi nell'oculatezza e nell'attenzione? Il Sindaco, con molta onestà intellettuale, logicamente mutuata dalla sua attività lavorativa di avvocato, ha presentato un contenzioso che si è determinato che, a mio avviso, è sintomatico della gestione dei servizi e soprattutto del controllo dei servizi da parte della macchina comunale e anche dalla parte politica, sto parlando del contenzioso nato sull'illuminazione, in cui attraverso una revisione anche in maniera molto saltellante, improvvisamente ci si accorge che forse la distribuzione nel tempo non è stata quella che

doveva essere, per cui in autotutela si è voluto perseguire una stradache è stata già, di fatto, sanzionata dagli strumenti amministrativi che hanno detto: "Tu questa strada, anche a distanza di anni, non la puoi perseguire" e sostanzialmente mette un primo punto fermo, dice: "Il controllo di gestione su questo servizio, da un punto di vista economico, non è stato all'altezza di quelle che erano le necessità", al di là del fatto se dobbiamo fare ricorso o meno e in che termini farlo, il che significa costi aggiuntivi per il Comune, ma soprattutto per la comunità perché si riverberano sulla comunità, c'è stata una gestione che non ha seguito l'adeguatezza dei termini e delle attenzioni che dovevano esserci.

Il Sindaco ci ha riportato un altro contenzioso di cui avevamo già discusso che riguarda il Consorzio sui rifiuti, il Consorzio comuni Bacino Salerno 2, dove abbiamo una percentuale di 8,44, ci troviamo con una massa debitoria intorno ai 20 milioni di euro, al Comune vengono chiesti circa 1,6 milioni di compensazione, altri 5-600.000 euro – e forse anche qualcosa in più – già in precedenza venivano richiamati all'attenzione del Comune. In sostanza, anche qui si evidenzia che la gestione di un Consorzio vede il Comune assente, e pure questo è qualcosa che si eredita, ma si eredita fino a 4 anni fa, dopodiché c'è l'azione di questo Comune che su questo tema non è stato veramente limpido e soprattutto all'altezza delle difficoltà.

Le altre società che abbiamo ereditato le conosciamo, una è quella del Patrimonio che è in liquidazione, in cui sostanzialmente non ce ne usciamo, lì in passato sono state fatte delle cose inaccettabili sotto tutti i punti di vista, anche per come è stata gestita questa situazione, è stata da condannare. Ce la troviamo adesso, e ancora una volta se la trova addosso la città, con difficoltà di come uscirene, e soprattutto con quale peso e con quali costi uscirne. Potremmo continuare ancora, perché a questo probabilmente dobbiamo associare qualche altra cosa che ci verrà dal la situazione dell'ex Pezzullo, in cui c'è un contenzioso da cui dobbiamo uscire perché anche lì sono stati affidati dei servizi, delle attività di sviluppo che non hanno mantenuto le promesse, e ancora una volta gli anni passano e non si fanno passi avanti per quanto riguarda il controllo operativo e concreto.

Cosa voglio far emergere? Una situazione che in questo Comune, e anche in quest'Aula, più volte è venuta fuori, cioè la questione di come noi seguiamo la gestione di tutta una serie di società, quelle partecipate. Noi non sappiamo effettivamente nella tua maggioranza, Sindaco, chi era l'Assessore titolare di questa delega, e soprattutto la titolarità di questa delega che cosa comportava? La verifica puntuale attraverso gli strumenti che il Comune poteva mettere a disposizione di tutte queste situazioni che hai raccontato, oppure era semplicemente un'enumerazione di attività che venivano

assegnare ad un Assessore tanto per essere assegnate, perché poi effettivamente quel contenuto non si sarebbe mai sviluppato in maniera concreta? C'è stata realmente una politica di gestione finanziaria in cui il controllo avveniva in maniera puntuale su quelle che erano le linee strategiche di gestione dei servizi affidati all'esterno, o in partecipate oppure in altre forme, ad esempio attraverso la gestione affidataria e tutto il resto? È mancato questo, e chiaramente con il tempo che passa ci troveremo sempre di più in difficoltà a gestirle, e ci troveremo in questo percorso situazioni finanziarie e oneri che il Comune dovrà affrontare e soprattutto contenere ed eventualmente caprime il significato. L'indirizzo e anche la capacità strategica che venivano richiesti a quest'Amministrazione rispetto a situazioni molte volte pregresse, ma questo non significava nulla perché chi si siede in un'Amministrazione sa che c'è una continuità che va gestita, soprattutto nelle criticità, ma ci deve essere una visione chiara e definita di quelli che sono gli obiettivi strategici. È una situazione articolata che impegna per molti milioni di euro la gestione della nostra comunità, e che pesa anche in termini di tributi sul territorio.

Noi conosciamo tutti la situazione dell'illuminazione sul nostro territorio, le caratteristiche dell'illuminazione, quanto si doveva fare da contratto, quanto si è fatto e quanto non si è fatto, questo vale anche per i parcheggi, vale per l'impegno che c'era nel mantenere le strade con una tipologia di asfalto di un certo tipo, vale per la gestione di altri servizi che qua sono stati richiamati, a cominciare da quello dei rifiuti, che anche lì, rispetto ad una gara d'appalto di un certo tipo, è cresciuto nel corso degli anni oltre quello che era previsto, da una parte in virtù di un aumento dei prezzi, che era anche fisiologico, ma dall'altra parte, però, attraverso una serie di attività che erano state previste o che erano contenute nel contratto, ma che non si sono realizzate nei tempi e nei modi in cui dovevano realizzarsi. Questo, per dire che il controllo sia di gestione sia della programmazione non è stato all'altezza delle criticità che emergevano sempre di più, non da parte della minoranza che le faceva emergere, ma anche, io credo, dalla conoscenza della maggioranza, ma che non è stata adeguata e all'altezza della situazione.

Oggi, quindi, si va a deliberare su qualcosa apparentemente banale, sembra quasi qualcosa che noi facciamo perché dobbiamo farla per una norma di legge, ma non è così Presidente Lavorgna. Oggi andiamo a votare un atto deliberativo fondamentale in cui c'è l'immagine della gestione di questo Comune, come quando facciamo il consuntivo, quando facciamo la verifica delle società partecipate e tutto il resto, noi andiamo a verificate la nostra capacità di dirigere e controllare, che non mi sembra che emerga con chiarezza e con forza da quest'Amministrazione.

Dall'altro lato, Sindaco, c'è la questione politica di quest'Amministrazione. Hai ritirato le deleghe agli Assessori, in questo momento c'è una criticità, hai richiamato a te tutte le deleghe e, di fatto, anche stasera sei stato chiamato a relazionare su questo punto. La città non può attendere questa indecisione continua, che ancora una volta, Sindaco, non viene da un'azione incisiva e forte della minoranza, viene da una situazione incresciosa e continuativa negli anni della maggioranza, di cui non si comprende bene quali sono le motivazioni, sembra più una guerra tra persone, una richiesta di sostituire un Assessore con un altro, ma su questi temi che stasera hai rappresentato non mi sembra che dalla maggioranza siano venute delle contestazioni di merito dall'Assessore al bilancio, mio collega, che non mi piacciono, mettiamola su questo piano, contesto il merito e non l'Assessore. A me non sembra che venga rappresentata una cosa del genere, quindi io devo pensare, cari amici della maggioranza, che non comprendiamo dove siete maggioranza e quindi su questi temi come lavorate nella direzione in cui prima io vi invitavo ad essere più attenti, o come prospettate una visione strategica e un ruolo strategico per la nostra città, questo è l'elemento fondamentale. Adesso qui non si tratta, Sindaco, di cambiare o modificare qualche delega a qualche Assessore, qui si tratta semplicemente, in maniera decisa da parte tua, di ridisegnare le linee per questa città in questo anno e mezzo, definire bene se i numeri che rappresentano la tua maggioranza ci sono per la scelta strategica fondamentale, oppure non ci sono e quindi adegui la tua attività a quello che è il quotidiano e andiamo di nuovo alle elezioni per ridisegnare un assetto politico, per far sì che soprattutto su questi temi fondamentali si possa avere una maggioranza concreta e non una maggioranza fatta da tante persone messe insieme in cui ognuno ha degli obiettivi personali e non importanti per noi.

I prossimi punti all'Ordine del giorno dimostrano ancora come... non ci vado sopra, però nell'insieme evidenziano con forza lo stato confusionale di tutta una serie di settori, cominciando dai debiti fuori bilancio, quello che si doveva fare e che non si è fatto per ridurre il carico a questo Comune, come nel corso degli anni non si è modificato nulla in termini di costi che il Comune sostiene per tutta una serie di incapacità gestionali che comportano debiti, a cominciare dalla manutenzione, ci va massicciamente con il settore della vigilanza urbana e pure su questo non stiamo brillando perché non cambiamo i contenuti in passato, ci sono moltissimi contenziosi che nascono dalla sciattezza che, se andiamo a vedere nei contenuti, scaturiscono dal fatto che non c'è controllo sul nostro territorio perché, quando viene contestato qualcosa, il Comune non è mai presente per verificare se effettivamente c'è stato o non c'è stato quel danno che costa ai cittadini

ebolitani moltissime risorse che vengono stornate da un settore...

**PRESIDENTE BRENGA**

Consigliere Capaccio...

**CONSIGLIERE CAPACCIO**

E mi fermo su questo, chiaramente.

Il mio voto è negativo su questa delibera, e invito il Sindaco a superare rapidamente le difficoltà e a guardare in prospettiva con una logica razionale per quest'anno e mezzo che rimane di Amministrazione, in modo che sui temi fondamentali si possa dare un segnale preciso di cambio di passo, non soltanto tra gli Assessori perché questo è un problema della maggioranza che deve risolvere la maggioranza, se ritiene che sia il vero problema, io non credo che sia questo il vero problema, il vero problema sono i contenuti che non riescono a svilupparsi con la condivisione di tutta la maggioranza, perché se ci fosse questo, probabilmente, il lavoro degli Assessori diventerebbe molto più efficace ed efficiente. L'invito, e serve a questo anche la mia presenza in Comunale, è che la città non può subire le difficoltà in termini economici, e quindi maggiori tributi, solo perché c'è un lassismo totale che in questo momento viene straordinariamente rappresentato da una maggioranza politica che si è completamente liquefatta, quindi i problemi della città – quella città che vi ha votato – sembra che siano stati totalmente abbandonati, come se ci fosse stato un tradimento. Su questo, Sindaco, conoscendo la tua onestà intellettuale, devi essere deciso con prontezza e, soprattutto, con chiarezza di comportamenti.

**PRESIDENTE BRENGA**

Grazie, Consigliere Capaccio. Interviene il Presidente della I Commissione Lavorgna per dichiarazione di voto, prego.

**CONSIGLIERE LAVORGNA**

Grazie della parola, Presidente. Vedo che fai delle affermazioni gravi, Damiano, eppure la tua minoranza è assente su un argomento così grave, che ritieni tale solo tu. Hai capito questa importanza, ma tutti gli altri non hanno la tua percezione, addirittura si sono andati a fare una pizza, probabilmente, caro Damiano. È una battuta la mia, però non ci hanno nemmeno degnato della discussione. Va bene.

Come non essere d'accordo su alcuni punti di quelli che tu dici? Il controllo dell'Ente sulle partecipate: io vedo che qui ci sono delle osservazioni pertinenti, che rispetto. Già in

passato avevamo istituito l'ufficio delle partecipate, dove raccoglievamo almeno i dati per tenere sotto controllo una serie di situazioni. Poi è chiaro che le maggioranze cambiano, cambiano le leggi, cambiano i numeri a disposizione dell'Ente, cambia il personale, che adesso abbiamo un po' ripristinato, quindi è un ragionamento che potremmo fare, cioè istituire l'ufficio delle partecipate che possa dare un maggior controllo sui dati, fermo restando che il controllo economico delle partecipate, caro Damiano – e su questo siamo d'accordo – è un controllo quasi a consuntivo, nel senso che, a meno che tu non abbia una presenza diretta negli Organi sensibili, come tu ben sai, alla fine il dato ti arriva un po' più a consuntivo, ma questo non toglie che potremmo chiedere integrazioni a più riprese, anche di carattere trimestrale, in modo da avere notizie e informazioni. Su questo mi trovi d'accordo.

Hai parlato un po' dell'illuminazione e dei rifiuti, come se avessimo detto un caffè e un cappuccino al bar. Sui rifiuti tu dici che oggi siamo arrivati con gara d'appalto, e te lo sottolineo perché più di qualcuno avrebbe dovuto fare diversamente caro Damiano, e quindi quest'Amministrazione ha mantenuto il concetto di gara d'appalto perché a noi per iscritto, al Comune, sono arrivate proposte diverse che proponevano di fare in altro modo, ad esempio con il partenariato pubblico-privato, e noi abbiamo deciso per la cosa più semplice, cioè la gara d'appalto, che garantiva l'Ente. Questa è un'attenzione, altro che scarsa rilevanza sugli argomenti. Tu hai ragione quando dici: "Sono state aggiunte una serie di attività che hanno portato quell'appalto ad una cifra enorme per noi" perché tu come Assessore al bilancio l'avevi iniziata quell'attività con la Se.T.A. Ma sono cambiati i tempi, sono cambiati i costi e sono cambiati anche i rifiuti. Noi sul nostro territorio abbiamo un problema atavico: nelle periferie, migliaia di noi sollecitano in continuazione l'Ente, o meglio, gli addetti, perché ci sono delle micro discariche abusive giornaliere, abbiamo messo telecamere ekiller e altro, ma questo non basta ancora, non siamo ancora a regime. C'è un controllo da fare ancora di più, ma un conto è dire, caro Sindaco mi riferisco a te, che abbiamo attivato una serie di controlli, tant'è vero che in maggioranza c'è un litigio anche su questo perché la discussione è viva, un conto è dire: "Non avete la maggioranza, la maggioranza si è liquefatta", no caro Damiano, noi siamo una maggioranza eterogenea che con spirito democratico discute su tutti i punti, e purtroppo quando è eterogenea molto spesso le idee non sono sempre le stesse. Questa è la questione di fondo Damiano, non è la questione dell'Assessore che esce o che entra, che poi è una routine anche normale, vedendo le altre Amministrazioni, volete che conti nelle altre Amministrazioni quanti Assessori abbiamo "freddato"? Io mi ricordo un certo

Damiano Capaccio, fatto fuori insieme al sottoscritto una notte di Natale, era il periodo di Natale, e la motivazione fu che lui era stato bravo a prendere un finanziamento da Bassolino perché il suo riferimento politico era Bassolino, e anche forte ce l'aveva, devo dargliene merito, aveva preso più di 200.000 euro di finanziamento sulla fiera dei fiori... sbaglio, Damiano? Damiano fu revocato, e qual era la sua colpa? Aveva lavorato bene. Io avevo fatto 3 anni studiando notte e giorno come potevo rientrare, mi avevano chiesto diecimila cose e mi hanno revocato perché un assemblaggio momentaneo sostituì l'Assessore con un altro Assessore. Con tutto il rispetto per entrambi, forse io sono un po' presuntuoso come lo sei tu, noi siamo usciti ma quelli che sono entrati alla fine non erano poi così tanto bravi, eppure il Comune è andato avanti.

Non è che noi possiamo riferirci solo all'Assessore, poi se ci sono delle antipatie personali verso l'Assessore al bilancio, pazienza. L'Assessore al bilancio, da che mondo è mondo, è abituato. Tu sei stato Assessore al bilancio, mica sei simpatico. Io sono stato Assessore al bilancio, ma non mi può vedere nessuno, è normale. Uno bussò alla mia porta, sempre sotto Natale, perché mandammo le cartelle esattoriali e mi disse: "Ma a te chi ti ci ha mandato? A me non è mai arrivata questa cartella esattoriale", perché avevo fatto un lavoro di ripristino di certe cose.

Rientro nel merito politico e dico che la maggioranza non si è liquefatta, ma la maggioranza ha una discussione in atto molto forte perché vorrebbe che una serie di cose che sono iniziate terminassero domani mattina. Non è possibile. Il Sindaco, che è il vero garante di questa maggioranza, ha difficoltà perché molto spesso deve fare un lavoro enorme per ricongiungere anche gli uffici, contenziosi interni, cose che fanno perdere tempo. Questa non è una giustificazione. Allora io dico: io ritiro delle deleghe è un atto politico, lo decide il Sindaco, e quando un Sindaco decide di ritirare delle deleghe è perché sa che di fronte ha un anno e mezzo di battaglia politica e deve mettere in carreggiata la sua macchina di attività politica e amministrativa per poi ripartire da capo con le elezioni, è normale, l'hanno fatto tutti i Sindaci. Sindaco, lei ha mai sentito parlare di Consiglieri a chiamata? Un po' come il job and go. In un'Amministrazione noi avevamo un Consigliere a chiamata, quando l'Assessore decideva che quella cosa si poteva fare, chiamava il Consigliere e diceva: "Puoi venire a votare il bilancio, perché adesso siamo d'accordo", quello era un modo per ottenere delle cose, ma non è che non c'era la maggioranza politica, era uno strumento.

Qui noi vogliamo solo accelerare quei processi a favore della città, perché non siamo qui per guadagnare qualcosa, noi ci perdiamo qualcosa perché adesso siamo sottoposti a

critiche, siamo sottoposti allo stress di chi ci guarda e dice che non siamo adeguati perché non siamo veloci, dobbiamo litigare con l'Assessore perché fa le cose, semmai, troppo per conto suo e non in condivisione con la maggioranza ma non lo ammette, e quindi nasce una discussione. Queste sono le argomentazioni politiche per far sì che le cose vadano in un certo modo.

Per i debiti fuori bilancio, è complicato avere il controllo della macchina da questo punto di vista perché è anche un fatto deontologico, la maggior parte sono sentenze. Ci vorrebbero delle persone perché tu sai meglio di me che le sentenze arrivano, il bilancio l'hai fatto... sei stato Assessore al bilancio, se la posta che avevi previsto in bilancio era di 200.000 euro, ora non ti bastano più perché sono arrivati 60 milioni di euro dall'occupazione di area PIT, devo trovare un'altra partita, faccio l'esempio, devo trovare una partita straordinaria, eccezionale per coprire questo. È evidente che alcune cose si possono prevedere e altre no, quindi è chiaro che non è facile il ragionamento. Cosa diversa è il controllo sul territorio da parte dei Vigili urbani per quanto riguarda i sinistri. Anche qui, Sindaco, in passato avevamo istituito l'ufficio del controllo dei sinistri che era istituito dal Comune e che lavorava di concerto con i Vigili, in modo tale che accanto alla verbalizzazione dei Vigili ci fosse anche un componente dell'ufficio legale che aiutava non solo nella compilazione del verbale in modo corretto perché ci potevano essere delle osservazioni in merito, ma anche seguendo quella pratica per arrivare ad una soluzione che fosse più economica per l'Ente piuttosto che arrivare all'ennesimo giudizio e poi prendere una batosta da un punto di vista economico.

Damiano, parliamoci molto chiaramente, le osservazioni le facciamo perché abbiamo esperienza, perché tu hai esperienza, perché tu, come Assessore al bilancio, hai centrato il punto. Questa delibera che noi ci apprestiamo a votare è importante, peccato che non siano seduti lì Sindaco, è una delibera che ci consente di dare anche un'idea di indirizzo un po' più concreta rispetto ad alcuni Enti. Abbiamo avuto un problema con questo tipo di indirizzo perché in alcuni Enti purtroppo non siamo presenti come Organo societario, cioè non abbiamo un componente, quindi questo ci porta dei ritardi e ci porta, a volte, anche delle disinformazioni, e questa è una discussione ancora aperta, tant'è vero che al Sindaco noi rinfacciamo più volte di premere sull'acceleratore e cercare di imporre anche la nostra presenza laddove i cittadini di Eboli contribuiscono con la propria tasca a pagare e a mantenere quell'Ente. Questa è la verità, su questo siamo d'accordo. Sono d'accordo anche con te quando parli della capacità di dirigere e controllare, è vero, ci vuole capacità nel dirigere e controllare, ma è una cosa ben diversa quando c'è una città in continua

evoluzione e sviluppo, perché qui non sono arrivati i fondi PNRR con un disegnino facile e quindi noi facciamo l'opera perché qualcuno ce l'ha fatta o perché qualcuno ci ha dato il finanziamento ed era tutto pronto. Qui era tutto da rifare, a cominciare da chi faceva i progetti. Adesso che siamo lì per giocarci questa partita, è evidente che abbiamo bisogno di un rilancio e quindi di una maggiore capacità nel poter concludere quelle opere, poi possiamo entrare nel merito, piace, non piace, quest'Aula è bellissima, è luminosa, ma non possono piacere le sedie, non possono piacere i mobili, ed entriamo nel merito, è una discussione soggettiva, però l'opera è stata fatta, abbiamo avuto dei ritardi, perché li abbiamo avuti, dovevamo consegnare a gennaio e abbiamo consegnato un anno dopo, ma c'è stato un problema per quanto riguarda l'istituzione di un nuovo strumento (incomprensibile), i collegamenti quant'altro, cioè problemi che sono all'ordine del giorno perché in politica il tempo per fare le opere, purtroppo, per quanto possa essere deciso per una data X, anche un'indeterminazione, un'incertezza, può incidere, lo vedo anche negli altri Enti. Ma voi veramente pensate che gli altri Enti... ma se lo Stato italiano nell'ambito del PNRR fino ad oggi non è riuscito a spendere nemmeno il 23% dei fondi, vuol dire che sarà colpa solo del Comune di Eboli? Io non credo. C'è un problema di risorse perché milioni di risorse vanno nel privato e non vengono nel pubblico, neanche questo. Succede anche questo perché sono mal pagate molto spesso perché quell'ossigeno che serve, che sembra che a tutti sia una grande cosa, per uno che deve stare 12 ore perché non può stare più 6 ore perché deve mantenere il progetto, molto spesso non ne vale più la pena. Tant'è vero che al nord molti del pubblico passano al privato perché hanno possibilità, perché raddoppiano lo stipendio.

Noi ci dobbiamo scontrare con la realtà e tornare con i piedi per terra. Questa è una città che è sottoposta ad una grande evoluzione di infrastrutture, in parte dovute al Comune, in parte dovute al momento che questo Ente sta attraversando, come tanti altri Enti. Ferrovie dello Stato: noi ci siamo trovati a discutere di RFI. Sindaco, tu sapevi di dover discutere di RFI perché avrebbe abbattuto 56 abitazioni e che poi sarebbero venute qui a chiedere a te spiegazioni del perché le abbattono? Quello è un imprevisto, ma porta tempo. Terna, vogliamo ricordare Terna? Tu sapevi che nel nostro territorio, così amato, così bello, sarebbero arrivate due centrali, una a San Nicola Varco e un'altra a Santa Chiarella? È un argomento che avevamo pianificato? E quanto tempo ha sottratto a questo Ente? Non voglio parlare del PNRR, della composizione degli uffici, non ci voglio arrivare, ma voglio dire che qui c'è una rivoluzione infrastrutturale di questa città in questo periodo che non ha pari con nessun altro periodo degli ultimi 30 anni, l'ultima opera decente era il

Palasele, che per giunta ci piove ancora. Dico ancora al Sindaco: vediamo come fare per risolvere il problema del Palasele, il biglietto da visita della città. Questa è la questione. Per carità, io non sono socialista, ma devo riconoscere che l'ultima grande opera l'hanno fatta loro con l'impianto sportivo, hanno avuto la possibilità e l'hanno fatto, poi si sono persi e li abbiamo recuperati, abbiamo fatto il possibile. Adesso ci stiamo attivando per vedere come fare altre infrastrutture, però questo è caro Damiano.

Allora la sintesi, il ragionamento che fai va bene, Damiano, lo condivido, sono con te e hai ragione su questi aspetti perché so la tua capacità nell'analizzare queste cose, ma so anche che devi ammettere che qui molta di quella tempistica, di quelle cose che dovevamo fare e discutere è perché mancavano gli uomini, che abbiamo ripristinato, e perché mancavano i tempi per poter realizzare alcuni progetti che sono in corso d'opera. Cosa ben diversa è quella della presenza dei Vigili o delle forze all'interno della città che diano quel senso di garanzia avvolgente totale. Io ripristinerei, per esempio... noi abbiamo quel gazebo che era nato per essere il presidio naturale dove le Forze dell'ordine potevano sostare per dare un riferimento al cittadino. Sindaco, noi dobbiamo illuminare la piazza. Assessore, noi abbiamo fatto proposte da 4 anni di illuminare gli edifici pubblici in piazza, di fare quel percorso verso Piazza Pezzullo. Assessore, Carlo Rosselli sta in mano tua perché quello è il cuore della città, e se lo colleghi agli impianti sportivi avrai il primato di questa città, te lo riconosceranno per il lavoro che hai in testa e che stai svolgendo.

Damiano, allora, come vedi, qui c'è una discussione in atto, non è che non c'è, è che molto spesso quella discussione diverge da quelle che sono le cose. L'Assessore vuole fare una cosa ma i Consiglieri di maggioranza pensano che sia più strategico farne un'altra. Questa è la verità. Allora che facciamo, cambiamo tutti gli Assessori? No. La maggioranza, chi ci rappresenta, però, deve avere il rispetto di dire: "Abbiamo dato l'indirizzo insieme agli altri, e vorremmo che fosse rispettato", questo è il punto, non ci sono grandi temi oltre quelli che già sappiamo.

Per non parlare, poi, di altre infrastrutture. Noi ci ritroveremo a gennaio che il ponte andrà giù se è vero questo, e in concomitanza si dovrà fare anche lo svincolo autostradale. È una rivoluzione totale della città, non è una cosa da poco, non è un'opera incompiuta e rimasta lì come un pugno nell'occhio. Se non riusciamo a togliere Pezzullo da lì, ma voi immaginate il cambiamento che ci sarà in questa città come abitudini, come benessere? Liberare quell'obbrobrio nel cuore della città che è un pugno nell'occhio... ma chi non lo dovrebbe vedere, chi non lo dovrebbe riconoscere? Quello è un lavoro enorme che bisogna perseguire con tutte le forze, a mio parere. Poi, se ci sono cose migliori, che si

facciano cose migliori, ma io vi dico le cose come stanno, e le cose stanno così. Assessore, tu che hai anche la contezza dei numeri e la capacità di poter dare dei suggerimenti, ti invito stasera a dare dei suggerimenti in questa direzione perché noi seguiremo anche i tuoi consigli, perché credo, Sindaco, che chi in questa città ha svolto attività politica come il dottor Capaccio, meriti una seria considerazione anche rispetto a quelle che sono le osservazioni che fa. Non è che dobbiamo essere permalosi, Sindaco, "Mi ha fatto delle osservazioni", ma sono osservazioni pertinenti che bisogna prendere in carico, e quasi tutte vanno in quella direzione, quindi io apprezzo l'intervento di Damiano – e chiudo – perdonatemi se mi sono dilungato ma era necessario in questa fase perché le osservazioni di natura politica erano molto forti da parte dell'ex Assessore al bilancio Damiano Capaccio. Grazie, buonasera.

**PRESIDENTE BRENGA**

Grazie, Consigliere Lavorgna. Altre dichiarazioni di voto? Se non ce ne sono, prego dottor Capaccio.

**CONSIGLIERE CAPACCIO**

Credo che la discussione stasera sia monca perché manca la minoranza, e su questo veramente c'è da discutere. Però, su 26 servizi che vengono più meno presi in considerazione e in cui il Comune poteva essere interessato, il Comune di fatto gestisce in maniera diretta solo 8 servizi, ne restano altri 18, ad esclusione di due o tre che non sono presenti. Quindi un terzo dei servizi li gestiamo in maniera diretta e due terzi li gestiamo in maniera esternalizzata, oppure con società e tutto il resto. C'è il nodo della questione della gestione di un Ente, quindi la logica che deve accompagnare per quanto riguarda la gestione di questo, il Comune deve avere una gestione strategia precisa su questo, che è quella del contenimento dei costi, la qualità del servizio, l'efficienza e l'efficacia. Efficienza ed efficacia, contrariamente a quello che si pensa, non sono uguali: uno può essere efficientissimo, ho un pullman che gira nel paese dieci volte al giorno ma non prende un cittadino perché gira a ruota libera, a vuoto, e non prende un cittadino, quindi è efficientissimo perché 6-7 corse, ma non prende un cittadino, non porta nessuno all'ospedale, non va mai a prendere qualcuno alla stazione per portarlo in un altro posto, quindi vedete come alcune cose... E questo chi lo va a verificare? Ci deve essere qualcuno che lo va a verificare? C'è la gestione politica da parte dell'Assessore e di chi lo dirige, e poi ci sono gli uffici che seguono che tutto giri in maniera ottimale.

Guardate, faccio un esempio soltanto, che la dice lunga sulla difficoltà dell'Amministrazione e come i panni che si vanno a mettere sopra sono peggio del problema: è stata costruita una scuola nuova, non entriamo nel merito se ci soddisfa o meno quella scuola. Non la chiamo 167 perché non è un numero, la chiamo Rione Pescara, una scuola nuova, non entriamo nel merito della qualità, è un asilo con scuola materna. La scuola non è attiva per un motivo ben preciso, perché tra l'Assessore ai lavori pubblici, che ha progettato e ha eseguito, non c'è stata una collaborazione con un altro Assessorato, quello che si occupava della definizione e della determinazione dei bisogni qualitativi di chi ci andava dentro. E quali erano i bisogni qualitativi? Erano se quella scuola doveva avere il teatrino o un'altra cosa, se doveva avere i banchetti di un tipo o qualche altra cosa ancora. Il risultato finale è che abbiamo inaugurato, ci abbiamo messo un servizio di vigilanza che ci costa – e che costa alla comunità – ma mancano le sedie, manca la lavagna, manca tutto l'arredo interno. Un Consigliere di minoranza attacca la maggioranza e il Sindaco a tal proposito, accusandoli di voler spostare i bambini da una scuola che tutto è, meno che scuola, in una scuola che ha gli standard ed è moderna, e invece di dire: "Ci sono dei ritardi per quanto riguarda tutto l'arredo e provvederemo", dice: "Ma quando mai noi abbiamo detto che vogliamo spostare quei bambini di là e li vogliamo portare in quell'altro posto? Perché ci sono quelli della 167", non del Rione Pescara. Sindaco, è l'esempio evidente di uno sfasamento. Si stanno costruendo le scuole nuove perché la qualità delle scuole deve essere di uno standard superiore, e voi vi vergognate pure di questo. Che cosa avete fatto? Non avete previsto l'arredo, e quindi vi vergognate. Siccome non dite che c'è qualche deficit di tempo che recupereremo rapidamente, anche qualche mamma dovrà fare 300 o 500 metri, che in Svezia e in Finlandia è obbligatorio perché non ci vai con la macchina fino a 500 metri dalla scuola perché i bambini devono camminare, noi ci vergogniamo di questo, invece di rispondere che noi la attiveremo rapidamente, la renderemo disponibile, quindi subito avremo l'arredo e tutto quello che serve. Sul discorso della refezione scolastica, non la dobbiamo iniziare il 31 ottobre mentre la scuola inizia il 10 settembre, ma la dobbiamo cominciare il giorno prima perché i bambini già la prima mattina che entrano a scuola avranno la refezione, così le mamme potranno continuare ad andare a lavorare, e in questo modo contribuiranno da un punto di vista sociale alla crescita della città.

Con questo che cosa vi voglio dire? Che, Sindaco, mi dispiace, ma manca proprio l'elemento cardine di una città vivibile. Lo so che non è così, ma quello che viene rappresentato è questo, e anche con le uscite pubbliche che si fanno, si va in quella

direzione. Allora recuperiamo questo, recuperiamo anche una capacità di dare contenuti a quello che ritenete, e anche io sono convinto di questo, che le scuole per Eboli sono fondamentali, e questo poi va a braccetto con il trasporto. In questo momento, se alle 8 e mezza un cittadino deve andare a fare una visita ambulatoriale in ospedale, noi non abbiamo trasporto pubblico che prende il cittadino in piazza oppure davanti alla fermata dei pullman e lo porta davanti all'ospedale per accedere agli ambulatori del Comune. Siccome c'è anche una salita bella irta, se non si arriva con la macchina, non si va. Il risultato finale è che abbiamo un intasamento totale in cui i parcheggi non riescono a soddisfare le esigenze e succede di tutto, comprese le multe. Questa rappresentazione quotidiana, questo tentativo di disciplinare e riordinare attraverso un'efficienza concreta che è fatta di piccole cose, che cosa ci vuole? Di volta in volta dobbiamo cambiare Assessore? Non lo so, decidete voi. Oppure si tratta semplicemente di dare contenuto alle cose in cui crediamo tutti quanti? Questo dobbiamo fare. Ora si fa fatica a rappresentare anche questo, ma si fa fatica perché non lo riusciamo a coordinare nei tempi giusti. Poi tutto il resto, Adolfo, la difficoltà la conoscevamo tutti, probabilmente, se la coalizione che io rappresentavo avesse vinto, avremmo avuto tutti la stessa cosa, però vorrei farvi notare una piccola cosa: in questo Consiglio comunale la minoranza, al di là della non presenza sporadica, ad esclusione degli interventi di qualche Consigliere, non ha costruito un'opposizione talmente forte che vi impediva i lavori del Consiglio e soprattutto che la maggioranza potesse esprimere le volontà, quindi alla fine la non presenza a me dispiace perché dal dibattito su tutti questi contenuti, al di là delle posizioni individuali dei gruppi e dei partiti, potevano venire idee ottime che un Assessore, un Consigliere di maggioranza o di minoranza o il Sindaco potevano cogliere e si poteva portare un contributo per migliorare le cose e renderle più condivisibili da parte della città. Ci vergogniamo anche che abbiamo una scuola e nuova e non ci mettiamo dentro i bambini, è il massimo che questa città possa subire. Anche in questo, se vai a vedere bene, ci sono dei ritardi e delle responsabilità. Se non sappiamo cogliere questo... Le prossime scuole come le facciamo? Le facciamo sui bisogni che mi determina e di cui mi informa l'Assessore di riferimento, dopodiché l'Assessore ai lavori pubblici progetta la qualità rispetto a queste esigenze, e soprattutto tutti i contenuti sociali che ci vogliamo mettere, ci deve essere l'asilo, il parco giochi, il teatro e tutto il resto perché io le scuole le voglio dalle 8 di mattina alle 8 di sera. Qua si tratta di programmare una città con la qualità e con lo stile che vogliamo. Siccome gli interventi più volte sono andati in questa direzione, poi quando concretizziamo a me sembra che non venga fuori con forza, anche quando viene trovato il sistema per finire di

distruggerla. Vi ho fatto questo esempio per dire che la direzione è quella giusta. Ora che dobbiamo fare? Nel frattempo, io voto contro perché qua tutto questo ragionamento non c'è stato, in compenso avete la possibilità di approvarlo in Consiglio comunale perché vi abbiamo dato un pass su contenuti importanti di cui la città ha bisogno perché non deve pagare prezzi, inefficienza e incapacità a metterli insieme, e andiamo avanti.

**PRESIDENTE BRENGA**

Grazie, Consigliere Capaccio. Se non ci sono altri interventi, possiamo direttamente passare alla votazione del primo punto all'Ordine del giorno: "Revisione ordinaria delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del d.lgs. 175/2016. Ricognizione partecipazione possedute al 31/12/2024, e ricognizione periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di cui all'art. 30 del d.lgs. 201/2022.(proposta n.69)".

*(Si procede a votazione per appello nominale)*

**SEGRETARIO GENERALE**

11 favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto. Stessa votazione per l'immediata eseguibilità.